MUSEOLOGIA SCIENTIFICA MEMORIE • N. 16/2017 • 85 - 90 ISSN 1972-6848
"Contact Zone": i ruoli dei musei scientifici nella società contemporanea
Livorno, 11-14 novembre 2014
a cura di Antonio Borzatti de Loewenstern, Anna Roselli, Elisabetta Falchetti

Museo e integrazione culturale: un'esperienza con gli "over 65"

Carla Cecchi Maranzana
Ilaria De Angelis
Nicola Margnelli
Fabio Nicolai
Simona Quattrini
Società Cooperativa Sociale Myosotis m.m. c/o Museo Civico di Zoologia di Roma, Via Ulisse Aldrovandi, 18. I- 00197 Roma.
E-mail: info@myosotisambiente.it

RIASSUNTO
La cooperativa Myosotis collabora dal 1999 alla gestione delle attività educative del Museo Civico di Zoologia di Roma, e negli ultimi anni, alla sperimentazione di percorsi volti a favorire l'inclusione culturale di cittadini potenzialmente o realmente esclusi. Questo lavoro presenta in particolare l'esperienza realizzata con alcuni anziani residenti in zone periferiche di Roma, dove sono più evidenti le problematiche socio-culturale. Circa 50 anziani sono stati coinvolti in un programma di incontri al Museo Civico di Zoologia di Roma, al Bioparco, all'Orto Botanico e in un centro culturale, al fine di promuoverne l'interesse verso la cultura e i musei scientifici e favorirne l'accesso alla fruizione del patrimonio culturale della città. Abbiamo così potuto approfondire la conoscenza delle necessità e aspettative di questo pubblico e di sperimentare strategie finalizzate a facilitarne il coinvolgimento e la valorizzazione delle esperienze museali, per poter pianificare interventi culturali mirati a questa audience.

Parole chiave:
musei e anziani, audience development, iniziative culturali nei musei, coinvolgimento e partecipazione attiva.

ABSTRACT
Museum and cultural inclusion: An experience with the "over 65".

Myosotis collaborates with the Zoological Museum of Rome in the management of the educational activity, and in the last years also in the development of programmes to promote cultural integration of potentially disadvantaged people. This paper describes the experience realized with some "over 65" living in Rome outskirts, where there are social and cultural problems. About 50 seniors were involved in a program of meetings at the Rome Zoological Museum, Biopark, Botanical Garden of Rome, and over a cultural centre, in order to encourage interest in the scientific culture, to promote access to our cultural heritage and to make it accessible to these visitors. So we had the opportunity to study the needs and expectations of this public and to test strategies that allowed the involvement and the active partecipation of the over 65, in order to plan and define activity and approaches aimed to this public.

Key words:
museum and ageing population, cultural inclusion in museums, activity and approaches in museum, involving and active participation.

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni le iniziative e i progetti di integrazione e di inclusione socio-culturale hanno avuto un forte impulso grazie alle nuove politiche comunitarie. In particolare la Convenzione Europea sul Valore Culturale dei patrimoni museali (Convenzione di Faro, 2005) riconoscendo la fruizione e la conoscenza del patrimonio come un diritto fondamentale di tutti gli uomini, ribadisce l'uso di questo patrimonio ai fini del miglioramento della qualità della vita e come fattore di legame sociale. Molte istituzioni culturali, come i musei, hanno messo in atto, pertanto, iniziative finalizzate all'inclusione, promuovendo un coinvolgimento attivo e diretto di differenti pubblici, rivolgendo particolare attenzione ai non-pubblici e orientandosi verso la valorizzazione della diversità, come suggerito da "Il libro bianco sul dialogo interculturale" (Consiglio d'Europa, 2008). Sono state a tal proposito realizzate diverse ricerche, sperimentazioni e condotti visitor studies che hanno portato alla luce la non omogeneità dei visitatori stessi e l'esistenza di diversi "pub-

blici" con diversi interessi, conoscenze, esigenze di fruizione e culturali (Falchetti, 2007; 2010). In particolare, analisi specifiche sulla fascia di popolazione degli over 65 di Roma, hanno evidenziato che gli anziani che frequentano i musei appartengono a visitatori abituali di queste istituzioni, con un buon livello culturale e residenti principalmente nei quartieri centrali della Città. Gli anziani delle periferie, invece, rappresentano in gran parte un non-pubblico dei Musei; sono infatti spesso impossibilitati a raggiungerlo, e dunque a stabilire un rapporto continuativo con queste istituzioni; va inoltre considerato, che a volte, anche per le scarse informazioni che giungono in periferia, non sono neanche a conoscenza dell'esistenza di alcune istituzioni culturali. Il forte cambiamento dell'età della popolazione - si stima che quella europea possa passare dagli 85 milioni di anziani del 2008 ai 151 milioni del 2060 (Lem, 2013) - ha reso però evidente la necessità di promuovere azioni specifiche che incrementino le attitudini culturali di questo pubblico, che nel nostro Paese rappresenta il 25% degli abitanti. La partecipazione culturale può infatti avere un impatto significativo sulla qualità della vita e sul benessere psico-fisico degli anziani, e potrebbe essere considerata una strategia per combattere l'esclusione culturale, facilitare il coinvolgimento e valorizzare esperienze e saperi della "*Ageing Population*" (Lem, 2013).

L'ESPERIENZA DEL MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

Il Museo Civico di Zoologia di Roma realizza da diversi anni progetti di inclusione socio-culturale, di dialogo intergenerazionale ed interculturale. Ha maturato esperienza con varie categorie di cittadini socialmente svantaggiati, potenzialmente o effettivamente esclusi dalla fruizione culturale (anziani, extracomunitari, rifugiati politici, detenuti, giovani di periferie con degrado sociale, ecc.). Il Museo è stato inoltre partner nel progetto europeo Diamond per l'inclusione culturale di giovani e adulti marginalizzati (Falchetti, 2014a). Pertanto, negli ultimi anni il Museo si è dedicato alla conoscenza delle realtà territoriali che maggiormente presentano difficoltà e disagio socio-culturale, per sviluppare strategie di comunicazione e interventi sociali e promuovere l'integrazione e la partecipazione attiva alla vita culturale di tutti i cittadini (Falchetti, 2014b).

Come risulta dai visitor-studies svolti al Museo di Zoologia (Falchetti, 2010), gli anziani rappresentano una percentuale molto bassa del numero totale dei suoi visitatori e buona parte di essi è costituita da persone già appassionate alla scienza o da "nonni", residenti nelle vicinanze del Museo, che accompagnano i nipoti nella visita del percorso espositivo. Gli over 65 abitanti nelle periferie risentono della scarsa comunicazione e informazione che non li raggiunge e della distanza dal Museo. Questa Istituzione risulta infatti difficilmente raggiungibile per chi non usa volentieri i mezzi pubblici della Capitale, ritenuti "scomodi", "inaffidabili", a volte "pericolosi". Gli anziani della periferia romana sono pertanto spesso impossibilitati ad usufruire delle risorse culturali della Città, e risentono della carenza di altre istituzioni o iniziative culturali sul territorio. Infine l'impedimento è risultato anche di carattere culturale: per il senso di inadeguatezza di questi anziani verso la scienza e la percezione del Museo come di un'istituzione inavvicinabile e riservata a "chi fa scienza" (Falchetti, 2013).

IL PROGETTO "DAL MUSEO… ALL'ALLESTIMENTO DEL GIARDINO DELLE FARFALLE"

La Cooperativa sociale Myosotis collabora dal 1999 alla gestione del servizio educativo e culturale del Museo Civico di Zoologia. Da alcuni anni inoltre affianca il Museo nei progetti di inclusione socio-culturale, nella valorizzazione delle diversità culturali, sociali e generazionali, per promuovere la partecipazione attiva dei diversi pubblici ai processi culturali. Myosotis con questa esperienza ha rivolto in particolare la sua attenzione agli anziani, in considerazione dei fattori su indicati e alla situazione demografica della città di Roma (che rispecchia quella europea): gli anziani rappresentano attualmente oltre il 20% dell'intera popolazione e sono in costante crescita. Ispirandosi anche a quanto suggerito dal LEM Data Report n.2, Myosotis si è pertanto impegnata nella progettazione e realizzazione di un programma di incontri vario ed articolato indirizzati ad un gruppo di over 65 della periferia di Roma e finanziati da Zètema Progetto Cultura (con Fondi di Roma Capitale), e pertanto a titolo gratuito per i partecipanti.

Partner del progetto sono stati il Museo Civico di Zoologia di Roma, il Centro Culturale Aldo Fabrizi (Municipio V - zona San Basilio) e il Centro Sociale Anziani di Settecamini (Municipio V - zona Settecamini), operanti in zone periferiche della Capitale.

La scelta di questi partner è stata dettata dalla volontà di coinvolgere nel progetto un'Istituzione significativa, per le sue risorse e per l'esperienza pregressa con questo pubblico, come il Museo di Zoologia che svolge sul territorio un ruolo sociale e culturale, e due strutture, site in quartieri dove si risente maggiormente della mancanza di risorse culturali ed è particolarmente concentrato il disagio socio-culturale, il Centro Sociale e Culturale hanno infatti facilitato il contatto e la relazione con il gruppo di anziani coinvolti.

Il Centro culturale Aldo Fabrizi rappresenta il simbolo della rinascita di San Basilio, quartiere periferico a nord-est della Capitale. Si tratta di uno spazio multifunzionale (inaugurato nel 2011), che organizza e

Fig. 1. Incontro all'Orto Botanico di Roma.

ospita iniziative culturali diversificate, rivolte ai cittadini del territorio. Il Centro Anziani di Settecamini, frazione ad est di Roma Capitale al di fuori del Grande Raccordo Anulare, è stato uno dei primi ad essere aperti a Roma e si propone come fulcro di iniziative municipali rivolte agli over 65.

Obiettivo principale del progetto è stato per Myosotis quello di sviluppare la conoscenza del pubblico di anziani, in particolare degli over 65 non frequentatori del Museo, e di sperimentare, al tempo stesso, strategie, percorsi e modalità di coinvolgimento, per favorirne l'accesso alla fruizione del patrimonio culturale del Museo e della città.

FASI DI LAVORO

L'esperienza ha coinvolto 35 anziani del Centro Sociale di Settecamini, 13 anziani del Centro Culturale Aldo Fabrizi e 5 operatori della Myosotis, per il periodo giugno-settembre 2013.

La prima fase del progetto ha contemplato la definizione delle partnership e pertanto l'avvio di uno stretto rapporto anche con i responsabili del Centro Culturale di San Basilio e Centro Anziani di Settecamini, per pianificare tempi e modalità di realizzazione del progetto e conoscere più attentamente il contesto e la realtà del territorio degli over 65 partecipanti.

La fase successiva ha previsto un primo coinvolgimento del gruppo di anziani in un incontro al Museo Civico di Zoologia, un incontro al Bioparco di Roma e uno all'Orto Botanico di Roma (fig. 1). L'intento era quello di proporre al gruppo di anziani esperienze culturali coinvolgenti in un contesto informale, per sollecitare interessi e curiosità, offrendo ai partecipanti una pluralità di stimoli in un'atmosfera accogliente e rassicurante, allo scopo di favorire l'interesse verso la cultura scientifica. Queste esperienze inoltre sono state rilevanti e importanti per incoraggiare e favorire l'interazione sociale. Nell'incontro al Museo di Zoologia gli anziani guidati dagli operatori/mediatori di Myosotis hanno potuto osservare reperti naturalistici (in particolare farfalle e insetti impollinatori), provando l'emozione del contatto con gli oggetti museali, sperimentando e mettendo alla prova le proprie conoscenze e attitudini/abilità, condividendo e scambiando idee ed esperienze (fig. 2).

Fig. 2. Incontro al Museo Civico di Zoologia di Roma.

Fig. 3. Incontro di progettazione del Giardino delle Farfalle e della Memoria.

A seguito di questi incontri ha preso il via l'ultima fase del progetto relativa alla realizzazione di un Giardino delle farfalle e della memoria all'interno del Centro Culturale Aldo Fabrizi, e di un digital-storytelling (un racconto digitale a più voci) per valorizzare la memoria, le esperienze, i saperi e gli ideali della comunità di appartenenza degli anziani coinvolti. Il Museo di Zoologia è così "uscito dalle proprie mura" (Bollo, 2008), si è proposto come promotore di iniziative socio-culturali anche sul territorio e come punto di riferimento, come Contact-Zone (Clifford, 1997), per la sua potenzialità nel favorire l'incontro tra diverse persone, saperi, valori, linguaggi.
La realizzazione del Giardino delle Farfalle, un giardino che ospita tipiche piante gradite a farfalle e insetti impollinatori, ha previsto 1 incontro di progettazione condivisa con l'intero gruppo di over 65 (fig. 3) dell'allestimento del giardino, 6 incontri al Centro Culturale Aldo Fabrizi, durante i quali i partecipanti hanno lavorato in gruppi di 12-15 persone con compiti distinti (fig. 4), per preparare il terreno e piantumare le specie vegetali selezionate, e un evento finale di inaugurazione di questa oasi verde, nel quale gli anziani coinvolti hanno presentato e condiviso il percorso realizzato con amici e familiari e altri cittadini del territorio (fig. 5). La realizzazione del digital-storytelling ha previsto la raccolta di immagini e interviste effettuate con ciascun anziano coinvolto nel progetto, relative ai racconti di vita e alla memoria delle trasformazioni sociali e culturali avvenute negli anni nel quartiere (fig. 6).

VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA

La valutazione qualitativa del progetto effettuata mediante focus group organizzati nel corso del progetto tra gli operatori Myosotis e i partecipanti, interviste individuali semi-strutturate agli anziani e agli operatori/mediatori di Myosotis, ha messo in luce un elevato grado di coinvolgimento emotivo degli anziani partecipanti: termini come "meraviglioso, bellissimo, incredibile", ma anche "accolto e apprezzato", "non pensavo che…" si ripetono più volte anche nelle interviste realizzate per il digital-storytelling.
Dalle interviste risulta inoltre che la modalità partecipativa adottata in tutti gli incontri e la continuità degli interventi hanno consentito un incremento della familiarità e della confidenza, creando un contatto sociale significativo fra gli stessi over 65 (anche se provenienti da due quartieri differenti, seppur limitrofi) e fra questi e gli operatori museali Myosotis, rivelandosi pertanto strategie di successo. I focus group hanno ulteriormente reso evidente che le modalità del coinvolgimento attivo, utilizzate negli incontri al Museo, al Bioparco e all'Orto Botanico di Roma e della progettazione partecipata del giardino delle farfalle e della memoria sono state fondamentali non solo per avvicinare questo pubblico al Museo, sostenendo un cambiamento della percezione di questa Istituzione come luogo esclusivo, riservato a persone colte, ma anche per promuovere una dinamica di appartenenza culturale e di inclusione sociale. Per molti di questi anziani è stata infatti l'occasione per scoprire e avvicinarsi al patrimonio naturalistico e culturale della nostra Città ("…non avevo mai pensato di poter godere di tante bellezze nella mia città"), di non viverlo più come ambiente "difficile/ostile", di poter prendere parte alla vita culturale della Capitale. Il recarsi sul territorio da parte degli operatori museali per incontrare chi al Museo non arrivava, ha permesso dunque, come risulta anche da altre ricerche svolte in questo ambito (Falchetti, 2013), di superare barriere di lontananza, diffidenza, soggezione culturale e disinteresse, promuovendo comportamenti di autonomia, autostima e fiducia nelle proprie conoscenze pregresse e abilità ("non sento la stanchezza per quanto sono contento"; "…questo lavoro ci è riuscito proprio bene.."; e ancora "… ce ne

Fig. 4. Fase di realizzazione del Giardino delle Farfalle e della Memoria al Centro Culturale Aldo Fabrizi.

Fig. 5. Evento inaugurale del Giardino delle Farfalle e della Memoria al Centro Culturale Aldo Fabrizi.

vorrebbero 100 di progetti così"; "…ancora possiamo fare qualcosa per la nostra città"). Ciò ha permesso a questi over 65 di sentirsi ancora cittadini attivi e valorizzati come risorse uniche e insostituibili.

Per gli operatori Myosotis è stata un'occasione importante sia dal punto di vista della crescita professionale, sia sul piano relazionale, in quanto ha permesso in primo luogo di lavorare a stretto contatto e di conoscere e analizzare più in profondità esigenze e necessità di una specifica categoria di pubblico o non-pubblico del Museo. È stata inoltre un'opportunità per sperimentare strategie e modalità di lavoro mirate a questi visitatori, ponendo attenzione alla qualità sia del processo, sia del prodotto, per favorire un coinvolgimento attivo dei destinatari. In particolare Myosotis ha potuto sperimentare praticamente la validità di uno strumento comunicativo come il digital-storytelling capace di far emozionare e vivere un'esperienza completa, appagante e appassionante, anche in fase di realizzazione. Il prodotto digitale è stato inoltre estremamente apprezzato e ammirato non solo dagli anziani protagonisti del progetto, che hanno visto valorizzati i loro racconti, la memoria e l'espressione individuale, ma anche dai cittadini presenti all'evento finale di inaugurazione, durante il quale il prodotto digitale è stato proiettato.

CONCLUSIONI

Il monitoraggio costante del progetto, l'analisi di interviste agli anziani partecipanti e i focus group realizzati, hanno portato Myosotis a considerare questa esperienza molto positiva, nonostante alcune difficoltà riscontrate sia in fase di progettazione che di realizzazione, ed a rimodulare in parte la sua pianificazione. Abbiamo così potuto definire e riflettere sui punti di criticità e di forza del progetto, spesso assolutamente interdipendenti.

Quelli che seguono sono in sintesi alcuni dei fattori ritenuti fondamentali nella pianificazione di iniziative rivolte al pubblico di anziani, che, se non presi in considerazione possono diventare punti di debolezza.

Le partnership con istituzioni, associazioni ed altri enti che hanno maturato esperienze o lavorano quotidianamente con gli over 65 sono essenziali per progettare e proporre iniziative mirate a questo pubblico. Nel nostro caso infatti Il Museo di Zoologia e i Centri culturali partner del Progetto hanno permesso a Myosotis di conoscere il contesto socio-culturale di questo gruppo di anziani e di pianificare insieme strategie e modalità di coinvolgimento specifiche per questo pubblico.

La continuità degli interventi risulta essere un altro fattore prioritario, come evidenziato anche in altri progetti museali rivolti agli anziani (Trevisin, 2009). Nella nostra esperienza si è potuto in tal modo creare un rapporto di fiducia e di stima fra gli operatori Myosotis e gli over 65, favorire l'interazione sociale e incidere significativamente sulle dinamiche socio-culturali all'interno del gruppo di partecipanti.
L'attenta scelta di strategie e modalità di lavoro mirate a questa audience è essenziale per favorire la fruizione e la partecipazione culturale degli over 65. I contesti informali, accoglienti e non giudicanti, la condivisione e la valorizzazione dei saperi, delle esperienze e dei valori della comunità di appartenenza degli anziani partecipanti, si sono rivelate in questo caso, strategie di successo.
Criticità non trascurabili nel lavoro con gli anziani si riscontrano, invece, in ambito formativo ed economico. Spesso, infatti, manca un reale piano di formazione degli operatori museali per comunicare e coinvolgere questo pubblico e potenziare la qualità e l'efficacia degli interventi. Per gli operatori Myosotis questa è stata infatti un'ottima esperienza di formazione "sul campo" e di crescita professionale.
Le consistenti risorse economiche necessarie per offrire iniziative permanenti e progetti a lungo termine rappresentano tutt'oggi un punto di debolezza rilevante. Nella realizzazione di questo progetto è stato infatti determinante il finanziamento di Roma Capitale, che non solo ha garantito la continuità degli interventi, ma ha anche permesso di offrire al gruppo di anziani un trasporto privato (pullman) dalla zona di residenza alle diverse istituzione visitate, che altrimenti non avrebbero avuto la possibilità di raggiungere.
Myosotis, in linea con altri Musei e istituzioni culturali, ritiene pertanto che sia necessario lo sviluppo di una politica culturale inclusiva che finanzi e promuova non solo l'accessibilità alla fruizione culturale di tutti i cittadini compresi gli anziani, e dunque l'allargamento generale dei pubblici dei musei, ma anche e soprattutto la consapevolezza dell'importanza della cultura nella realizzazione personale e nella vita pubblica (Bollo et al., 2009).

Fig. 6. Intervista al Sig. Riccardo residente a San Basilio

BIBLIOGRAFIA

BOLLO A., 2008. *I pubblici dei musei. Conoscenza e politiche*. Franco Angeli ed., Milano.

BOLLO A., GARIBOLDI A., DI FEDERICI E., 2009. *Quali politiche per un pubblico nuovo*. http://www.fitzcarraldo.it/ricerca/pdf/nuovipubblici_report.pdf (accessed 29.04.2015).

CONVENZIONE DI FARO, 2005. *Value of cultural heritage for society*. Council of Europe Framwork - Convenzione quadro del Consiglio d'Europa (CETS no. 199) 18/03/08.

CONSIGLIO D'EUROPA-COMMISSIONE DEI MINISTRI, 2008. *Libro bianco sul dialogo interculturale «Vivere insieme in pari dignità»*. Consiglio d'Europa F-67075 Strasbourg Cedex.

CLIFFORD J., 1997. *Routes. Travel and Traslation in the Late Twentieth Century*. Harvard University Press, Cambridge.

FALCHETTI E., 2007. Costruire il pensiero scientifico in museo. Spunti e riflessioni sull'educazione scientifica nei musei delle scienze. *Museologia scientifica Memorie, 1*: 1-256.

FALCHETTI E., 2010. Perché visito i musei scientifici. Risultati preliminari di una inchiesta sui pubblici del Museo Civico di Zoologia di Roma. *Museologia scientifica Memorie, 6*: 344-346.

FALCHETTI E., 2014a. Musei scientifici, cultura e società. In: Da Milano C., Falchetti E. (eds), *Storie per i Musei Musei per le storie*. Vetrani, Viterbo, pp. 17-31.

FALCHETTI E., 2014b. Il Museo va in periferia. Una ricerca sull'accessibilità e l'inclusione culturale del Museo Civico di Zoologia di Roma. Atti del Congresso ANMS, Padova 2011. *Museologia Scientifica Memorie, 11*: 216-220.

LEM (the Learning Museum), 2013. *Data Report 2 - Heritage and the Ageing Population*. The Learning Museum Network Project, Edited by Ann Nicholls, Manuela Pereira and Margherita Sani. ISBN 978-88-97281-07-8.

TREVISIN A., 2009. Ma gli anziani vanno al museo? In *Fizz, Oltre il marketing culturale*. http://www.fizz.it/home/sites/default/files/allegati/articoli/pdf_articoli_completi/2009 trevisin.pdf (accessed 29.04.2015).